Anno XXXIX | Martedì-Mercoledì 13-14 Luglio 1886 | N. 160

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

ELEZIONE SUPPLETTIVA DEL 18 LUGLIO

Candidato delle Associazioni Costituzionale e Progressista-Costituzionale

ADOLFO CAVALIERI

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE
DELLA CITTÀ E PROVINCIA
DI FERRARA

Numerosissima ed imponente fu ieri l'Adunanza plenaria dell' Associazione. Il salone immenso del palazzo dei Principi Pio di Savoia era angusto a contenere l'affollata assemblea.

Erano presenti **614** soci.

Adempiute dalla Presidenza le formalità preliminari, si alzava l'onorevole Turbiglio Giorgio, accolto da una salva clamorosa e prolungata di applausi, e per oltre un'ora intratteneva l'assemblea improvvisando un discorso elevatissimo per concetto e per forma; del quale tentiamo di dare un pallido riassunto.

Sappiamo di sciuparlo questo discorso; ma nondimeno vi siamo costretti, scaturando da esso l'opera del Consiglio Direttivo e la deliberazione dell' assemblea.

« L' entusiasmo e gli applausi che salutarono il suo ingresso, mentre lo turbano, sconcertano l'ordine di quanto voleva dire, limitandosi ad invitare gli intervenuti a manifestare la loro opinione per la prossima lotta politica: non attendeva nè un' adunanza così numerosa, eletta ed imponente, nè questi applausi, omaggio a quel poco che ha potuto finora, fiducia in quanto spera di poter compiere per l'avvenire della Provincia di Ferrara alla quale è legato da tanti vincoli di gratitudine e di affetto.

I cuori s' intendono (egli esclama); il mio batte all' unissono col vostro: ieri come oggi, oggi come sempre, saremo concordi nella devozione alla patria e per il bene della nostra provincia. *(Applausi)*

Due deputati debbono a voi l'elezione, l'oratore e l'on. Gattelli, portati ambedue con lo stesso elevato concetto politico di sostenere la parte monarchica-liberale contro la coalizione di quanti per mire sovversive di partito non si periterebbero a compromettere la grande opera dell' Italia risorta a vita libera ed apprestantesi a cogliere, nello sviluppo della prosperità nazionale, il frutto dei sacrifici sostenuti. Di fronte a ciò, che importa a quale gradazione appartengano i due eletti? Conta proprio molto che l'uno, vecchio alla vita parlamentare, non appoggi gli uomini che oggi compongono il Ministero, e l'altro, nuovo alla Camera, non rifiuti ad essi *a priori*, la propria fiducia, riserbandosi a giudicarli dalla loro condotta politica?

È confortante il trionfo ottenuto coi nomi di Gattelli e di Turbiglio, il 23 Maggio, a poco più di 3 anni dalle elezioni politiche del 1882, con uno spostamento notevolissimo di voti. Potevano i giornali avversari con artificî discutere sul significato delle elezioni; la spiegazione venne dall' applauso col quale dai liberali in tutte le parti della Provincia se ne salutarono i risultati. Il 23 Maggio cominciò il risveglio della libera lotta e del coraggio civile in ogni frazione; gli onesti alzarono il capo liberati da quella cappa di piombo che ne pesava addosso, sentirono che la setta sovversiva avrebbe invano tentato con bravate e minaccie di spadroneggiare in piazza. *(Applausi)*.

Bisogna che il 18 Luglio non si perdano le posizioni conquistate il 23 Maggio; - bisogna anzi salire più alto, sventolare la bandiera liberale dalla sommità degli spalti.

Avrebbe dovuto essere prevedibile, sarebbe certamente stato desiderabile, per una migliore organizzazione del partito, che meno vicina alle ultime elezioni generali fosse la nuova lotta politica. Voi sapete a chi la Provincia deve il disturbo di una nuova elezione.

Il nome illustre di Bovio raccolse suffragi anche fuori del partito radicale; Mantovani infatti e Bottoni gli rimasero addietro di parecchie centinaia di voti: non giovano le recriminazioni. Sono i radicali la cagione della imminente battaglia, poichè un partito deve rispondere sul serio dell' accettazione dei propri candidati, senza esporre le migliaia di votanti della provincia agli altrui capricci, all' onta di un rifiuto. *(Applausi)*.

Guardiamo le condizioni attuali.

Abbiamo una candidatura quasi personale, una dei radicali, una di conciliazione, una dei progressisti centesi e quella che proclamerete oggi.

Appena uscito il decreto di convocazione del nostro collegio, gli amici dell' ex Deputato Carpeggiani ne riproposero la candidatura, invitando e radicali e progressisti a sostenerla: e Carpeggiani accettò rivolgendo ai radicali le proprie parole — a loro, agli uomini del così detto fascio democratico, egli che si è sempre protestato devoto alle istituzioni. Era ciò corretto? O perchè i suoi amici non hanno proposto il suo nome a quel Comitato liberale che di recente aveva accettato l'on. Gattelli e che lo avrebbe discusso in confronto a quelli degli altri candidati? La condotta di Carpeggiani pone tra noi e lui in questa elezione una barriera insormontabile.

I radicali aveano due loro candidati rimasti a terra il 23 Maggio presso a poco con la stessa votazione: pareva naturale, doveroso e logico che, come facciamo noi, uno o l'altro venisse riproposto agli elettori. Infatti una prima riunione decideva di lasciare all' assemblea generale la scelta tra Mantovani e Bottoni.

E qui, dopo aver brevemente accennato agli avvenimenti svoltisi negli ultimi giorni in seno alle associazioni dei radicali e dei patrocinatori della candidatura Carpeggiani, l'oratore entra a parlare dell' associazione progressista avente sede in Ferrara e ramificazioni nella provincia, constatando la lealtà di quel partito nelle ultime elezioni ed esprimendo la fiducia che per coerenza di condotta e per comunanza di principj avrà comune con noi il candidato. Infatti, aggiunge, il programma dei progressisti fu proclamato ed in parte attuato prima da noi che da loro.

Abbiamo i due candidati, nostri e dei progressisti, che soccombettero nelle elezioni generali, Martinelli e Cavalieri.

Il prof. Martinelli, rappresentante modesto ed operoso di Ferrara in due legislature, è persona che - deputato, o no - onora altamente la provincia alla quale appartiene. *(Applausi fragorosi)* Ma egli ha fermamente dichiarato di non volere ora essere riproposto al corpo elettorale.

Rimane perciò - pei progressisti, come per noi - la candidatura Cavalieri come la più logica e la più opportuna. *(Applausi)*.

L'on. Gattelli, presidente dell'Associazione progressista, dichiara di non potere appoggiare che il Carpeggiani: or bene; il partito seguirà il suo capo o non piuttosto si manterrà nella linea di condotta imposta dalla convenienza e dai doveri politici?

L Associazione progressista tiene ora adunanza, ed io confido che il nome di Cavalieri venga accolto a suo candidato.

Ed ora a noi.

L' Associazione Costituzionale non ha cambiato il sistema seguito per le elezioni generali, ponendosi agli ordini di un Comitato liberale composto di elettori di ogni parte della provincia: a questo era affidato l' incarico di procedere d' accordo col partito progressista, di studiare i sentimenti, di indagare le simpatie del corpo elettorale; ed infine di fare formale proposta a voi, o signori, del candidato per la elezione politica del 18 corr.

Mentre il Comitato attendeva al proprio compito, si costituiva un altro nucleo intitolato « Comitato elettorale indipendente » e proponeva la candidatura del dott Enea Cavalieri. Questo egregio giovane, decorato delle medaglie al valor civile e militare, soldato delle campagne per l'indipendenza, carattere fermo, mente elevata, cultore delle scienze economiche, promotore in provincia di istituzioni a profitto delle classi lavoratrici, il dott. Enea Cavalieri merita le più calde vostre simpatie. Ma egli rispose rinunziando ad una candidatura battagliera, dichiarandosi disposto ad accettare solo se sostenuto come nome di conciliazione tra i due partiti.

Di conciliazione! E noi dovremmo accoglierlo a braccia aperte: ma per conciliarsi, bisogna essere in due. Ed oggi invece si propone la conciliazione ad una sola delle due schiere contendenti, già pronte alla battaglia. Tanto vale invitarla a deporre le armi per lasciarsi più comodamente fucilare dall' altra!

Onoro altamente il Dott Enea Cavalieri; ma sul suo nome non possiamo porre una candidatura di lotta che ei non accetta; e non possiamo accettare la candidatura di una conciliazione che gli avversari respingerebbero, e ne sarete fra qualche ora persuasi.

Si raccolse il nostro Comitato.

Trenta tra gli elettori più influenti ne fanno parte: orbene un solo nome è sulla bocca di tutti — *una voce clamantes*. Su quel nome si uniscono le simpatie, piegano i rancori, si riaccordano le aspirazioni; quel nome suona concordia e prelude al trionfo. È il nome di Adolfo Cavalieri. *(Applausi fragorosi e prolungati)*.

Ed io, per incarico del Comitato, vi propongo a candidato Adolfo Cavalieri. *(Nuova salva d' applausi)*.

Sostenuto da noi il 23 Maggio egli ha cooperato al trionfo non nostro, ma del nostro partito, e, diciamolo pure, del nostro paese; perchè il trionfo di principii liberali ritorna a vantaggio ed a decoro del paese.

E poi Adolfo, piccolo di statura, ha tanto in sè da formare l' orgoglio di un partito che combatta nel suo nome. Appena laureato, entra giovanissimo nella vita pubblica. Vi è un' opera di beneficenza da compiere, una disgrazia da riparare? Ed ecco Adolfo! Nel Comune, nelle Associazioni, negli Istituti occorre un lavoratore intelligente ed operoso? Si chiama Adolfo. Nelle Esposizioni nazionali, nei concorsi provinciali interessa che il nostro paese sostenga onoratamente il confronto con le città sorelle, con le regioni rivali? Si affida ad Adolfo l' incarico di rappresentarla. Lo sviluppo della istruzione elementare nel nostro Comune, il fiorire di quante istituzioni hanno per iscopo l' educazione del popolo sono meriti incontrastati di Adolfo Cavalieri. *(Applausi)*.

Ne conosciamo i principii politici: devoto alle istituzioni che ci reggono, egli è caldo fautore di tutte le più larghe e liberali riforme.

Compiute le difficili imprese del risorgimento e della liberazione d' Italia, il partito liberale ha un grande programma da svolgere; l' incremento delle ricchezze nazionali e, sopratutto, la redenzione economica e morale delle classi sociali meno favorite dalla fortuna; si tratta di una grande e nobile rivoluzione che vogliamo compiere pacificamente, senza prepotenze, senza intendimenti demagogici, col nostro Re alla testa. *(Applausi fragorosi)*.

Questi sono gli ideali del nostro partito che sollevano il suo compito all' altezza della epopea della rigenerazione della patria.

Ma alle parole bisogna che rispondano i fatti; ed uno di questi fatti sarà l' eleggere a deputato: Adolfo Cavalieri. Egli, presidente di parecchie associazioni di operai, porta in esse lo spirito di fratellanza, di dignità; egli soccorre sempre quante sventure gli è dato lenire col denaro, come col consiglio e con l'opera, e, più che quando la beneficenza viene divulgata, quando sa che rimarrà nascosta.

E qui l' oratore commosso, commuove l' assemblea raccontando pietosi episodi della magnanimità di Cavalieri, a Codigoro, a Massafiscaglia dove infierisce il colèra, e dove l'esempio di lui sprona i timorosi e gli incerti, sopisce le discordie delle fazioni locali, facendo sentire il bisogno di formare un sol fascio, il fascio della carità. *(Applausi)*.

Questo è vero ed onesto socialismo; altro che il socialismo di chi ne fa professione levando alte grida da lontano, o sulle colonne dei giornali con biechi intendimenti, ad eccitare le plebi per poi sfruttarne i sudori ed i generosi entusiasmi! *(Applausi fragorosi)*.

La nomina poi a deputato di Adolfo Cavalieri sarà un esempio che daremo ai nostri avversari, ed a quanti sono schiavi di vieti pregiudizii. Eleggendo lui, israelita, che tra popolazioni cattoliche vuole ed attua nelle scuole l'istruzione religiosa e porta l' esempio della carità e della fratellanza, abbatteremo viete intolleranze, renderemo omaggio alla libertà di co-

scienza, affermeremo il rispetto e la libertà delle intime credenze, compiremo un atto grande che nobiliterà le nostre coscienze *(Uragano di applausi)*. Se mancassero altre ragioni per sceglierlo a candidato, questa mi avrebbe fatto decidere per lui.

Passa poi l'oratore degli elevati ideali a considerare i bisogni peculiari della nostra Provincia; ricorda gli smembramenti sofferti, le ingiustizie subite, le promesse neglette; quanto insomma abbiamo diritto di attendere e sperare dalle influenze legittime e riunite di rappresentanti ferraresi che carità di patria e dovere e necessità consigliano di preferire, per le peculiari condizioni della provincia nostra, ed estranei, per quanto stimabili, per quanto potessero essere illustri. Per il soddisfacimento dei nostri bisogni pei riguardi a cui la provincia ha diritto, non sempre ha giovato l'azione diuturna ed intelligente di qualche nostro rappresentante che ebbe parte importante nei lavori legislativi e l'alta considerazione della Camera e del Governo. Ciò addimostra che alla maggiore efficacia occorre il fascio di deputati ferraresi che abbiano uniformità d' intenti, concordia di propositi, per conseguire — astrazione fatta dai loro principii politici — col bene del paese anche quello del loro collegio.

Ed eleggendo Adolfo Cavalieri, questo giovane buono per indole, amante a tutta prova della sua provincia, dotato di eccezionale energia, siamo certi che in tutte le occasioni, in tutti i bisogni, in tutte le attendibili esigenze, Ferrara e gli elettori avranno un deputato che porrà il suo orgoglio nell'acquistare diritto a nuove benemerenze.

L'oratore si appella infine alla concordia di tutti; e termina dicendo che col trionfo di Adolfo Cavalieri la provincia di Ferrara salirà un nuovo gradino nella scala della prosperità e del decoro patrio *(Applausi prolungatississimi)*.

Interpella quindi gli intervenuti se a malgrado della proposta del Comitato taluno avesse proposte da svolgere, nuovi candidati da presentare, per farne al caso oggetto di discussione. Nessuno domanda la parola, e dopo breve pausa il grido di **Viva Adolfo Cavalieri nostro Deputato** sollevato dal cav. Vandini, è accolto con entusiastica acclamazione.

Con alcune nobili parole pronunziate dal comm. Mangilli, salutato dall'assemblea prima e poi con lunga ovazione, si scioglieva l'adunanza.

Associazione Costituzionale Progressista

Le speranze concepite dall'on. Turbiglio in seno all'Associazione Costituzionale non furono smentite.

La Progressista che contemporaneamente si adunava, proclamava essa pure **ADOLFO CAVALIERI** a suo candidato.

L'on. Gattelli Presidente non assisteva all'Adunanza e la sua assenza si spiega e si apprezza nella personale sua libertà d'azione riservatasi in seguito alla candidatura del dott. Carpeggiani, che un subitaneo slancio..... del cuore gli ha fatto appoggiare.

Non sappiamo quale contegno potrà essere ora additato all'on. Gattelli dai risultati delle adunanze di ieri.

Noi intanto ci felicitiamo coll'Associazione Progressista della nuova prova di lealtà politica e di perfetta correttezza di condotta di cui essa da esempio al paese.

NEL CAMPO AVVERSARIO

Ieri, la democrazia si è radunata al teatro Tosi-Borghi e tenne una rumorosa seduta per nominare il candidato da contrappore a quello del partito liberale.

Vi si udirono voci alte ed aspre e roche.... che il nome e tutta l'autorità dell'onor. Mainecchi il quale presiedeva, non poterono scongiurare.

Il cemento si è sgretolato e la crepatura dell'intonaco è apparsa agli occhi di tutti gl' intervenuti.

Il partito « forte e gagliardo » prendiamo in prestito gli aggettivi qualificativi ond'esso stesso vi gratifica — già disanimato dalle dissenzioni intestine, che precedettero, accompagnarono e seguirono l'elezione del 23 Maggio — si è vieppiù scisso, ieri, nella discussione per la scelta del candidato da porne « segnacolo in vessillo » il 18 corrente.

I due cerberi — cioè, perdono!, « i due amici » collocati in sentinella alla porta del teatro per quivi esercitare il più rigoroso « controllo » all'entrata delle persone, non poterono impedire che parecchie oneste faccie monarchiche penetrassero nell'*areopago*. Vi sono a Ferrara dei volti così aperti che nessuno li crederebbe cospiratori costituzionali; per contro vi hanno visi talmente arcigni dall'altra parte, che sembrano davvero conservatori di sette colte con le manette nascoste sotto la giubba....

Tutti sanno che la democrazia si è formata la reputazione di rappresentare, in questa valle di lagrime, il proverbiale Saturno che « squarta e ingozza » direbbe il chiaro poeta Rapisardi — i propri figli.... mascui.

Sentite un pò: dopo l'avv. Mantovani e il dottor Bottoni, che rimasero sul lastrico il 23 maggio, l'indice dei *possibili* si era arricchito di questi altri personaggi: Ceneri, Barbanti, Mélli, Canzio: invece ieri, e dopo che era prevalsa l'opinione che il Canzio, genero dell'illustre suo suocero, sarebbe stato il prescelto, e la voce si era diffusa da per tutto, è saltato fuori il nome del signor *Matteo-Renato Imbriani Poerio*, e a questi la maggioranza dell'assemblea accordò i propri suffragi.

Così il candidato della democrazia, che turerà il buco lasciato aperto dall'on. Bovio, sarà un altro napoletano.

Guardate un po' per dove si vanno manifestando le simpatie democratiche ferraresi: per Napoli!

Tutti i gusti, del resto sono gusti: e se il signor *Matteo Renato Imbriani-Poerio* piace a loro, basta così! Constatiamo solo per diligenza di cronachisti coscienziosi, come il neo-candidato, subito dalla parte avversaria, all'infuori di una gran dose d'ingenuità irredentistica sia sprovveduto affatto di qualsiasi requisito onde diventare un legislatore.

Un visionario e un confusionario: ecco l'uomo che hanno preferito ieri al Tosi-Borghi per essere portato contro il candidato della parte liberale.

Mantovani e Bottoni — che portarono alla prima prova del 23 maggio oltre 5000 voti — sono stati bellamente posposti a un forestiere ignoto ai più!!

Ah! è proprio vero che la ingratitudine e l'indipendenza del cuore!

I TERZI

Uno stampato volante, ieri distribuito per la città, ad opera di un *Comitato elettorale indipendente*, raccomandava la candidatura del chiarissimo amico nostro Dott. Enea Cavalieri.

Le idee e i propositi del *Comitato* erano degne di lode, imperocchè il sentimento ond'era mosso e guidato fosse quello della conciliazione.

Ma su questo terreno non è stato possibile venire a cose concrete, perchè l'iniziativa di quegli egregi nostri concittadini non ottenne l'adesione delle tre associazioni, a cui erasi fatto caldo appello.

Il candidato della Costituzionale fu acclamato dalla numerosa adunanza d'ieri. Egli è **Adolfo Cavalieri**.

E noi iniziamo questa nuova gara elettorale col di lui nome ormai caro alla intiera cittadinanza.

Il *Comitato indipendente* affermava, nel suo indirizzo che « lo spettacolo di due partiti, i quali, nella imminenza della prossima elezione, *per meschine ambizioni personali e gare di campanile sono in preda a profondi dissensi* e non sanno trovare un nome sul quale accordarsi per mandarlo quarto a rappresentarci in Parlamento — lo aveva spinto a trovare un mezzo di conciliare gli animi esacerbati ecc.

Ebbene: questa asserzione dobbiamo smentirla categoricamente.

Nessun screzio affliggeva la parte nostra liberale per i motivi cotanto gravi accennati dal *Comitato*; nè con veruno partito militante ci eravamo messi in conflitto, per l'imminente elezione politica.

La linea di condotta dell'Associazione Costituzionale era chiaramente tracciata, dopo la rinunzia dell'egregio avv. Mantinelli, e la persona di **Adolfo Cavalieri** veniva per logica conseguenza, designata all'Assemblea deliberante.

Ora, la propaganda del *Comitato indipendente* non avendo alcuna ragione di esplicarsi ulteriormente a prò di Enea Cavalieri candidato di una conciliazione che doveva rimanere ed è rimasta un pio desiderio nè egli potendo e volendo schierarsi comunque contro il fratel suo, nostro candidato, com'ebbe a dichiarare nella nobilissima sua lettera di risposta al Comitato proponente, noi riteniamo di dover fare assegnamento sul concorso anche de' dissenzienti d'ieri affinchè **Adolfo Cavalieri** ottenga il 18 corr. una brillante votazione.

Gli elettori onestamente e sinceramente democratici, anch'essi non dovranno ricusare i loro suffragi al nostro candidato, giacchè nell'animo suo non alberga veruno senso d'intransigenza partigiana ed è ami di verace e costante affetto la sua città natale.

I filantropi sono superiori agli odi di parte e alle piccole miserie, di quella politica esosa che provoca le lotte di casta e di campanile.

E **Adolfo Cavalieri** è un operoso galantuomo, che a Montecitorio onorerà la nostra provincia, e solerte, ne tutelerà, insieme agli altri rappresentanti, i grandi interessi.

ENEA CAVALIERI

È colla più intima soddisfazione che pubblichiamo la seguente lettera che il nostro amico ci dirige.

Entrambi gli argomenti di cui egli c'intrattiene son degni di lui. E questo è il più degno commento.

Caro Amico

Casa 13 luglio.

Ho sul tavolo parecchie lettere che m'offrono appoggio, voti, e non so che altro pel caso in cui non supponessi tramontate le trattative della conciliazione. Mi permetti di rispondere tutte in una volta? Queste trattative sono non solo tramontate ma seppellite.... **Oggi io non desidero e non mi auguro che il trionfo della candidatura di mio fratello Adolfo. Anzi, giacchè io stesso m'adoprerò a questo scopo, prego quei signori di rivolgersi direttamente ai Comitati riuniti che l'appoggiano.**

Poichè ho la penna in mano, eccoti la mia offerta pei cholerosi. A parer mio, son da compiangersi ed aiutare più ancora che le vittime del morbo, i loro superstiti, gli orfani, le vedove, i vecchi genitori impotenti.

Mi obbligo perciò a mantenere per il corso completo in quella delle scuole pratiche d'agricoltura del Regno che preferirà il nostro Comizio Agrario, un orfano di choleroso morto nella Provincia, che abbia raggiunto i 14 anni, abbia passata la seconda elementare che è il titolo di ammissione, e lasci sperare per i buoni precedenti agricoli della sua famiglia di diventare un ottimo fattore.

Una buona stretta di mano.

Il tuo aff.mo
ENEA CAVALIERI

Noterelle elettorali

L'organo della democrazia, che non s'accorge mai delle travi onde i suoi occhi sono onusti e vede subito - pare impossibile! — le pagliuccole nelle iridi altrui, ha voluto, poc'anzi, distillare un po' di spirito sul conto del nostro egregio candidato Adolfo Cavalieri con quattro versi critici a proposito d'una rispettabile società, che lo avrebbe nominato suo socio onorario.

La democrazia, è cosa vecchia e notoria come il pane, ha la pretesa di concentrare in sè stessa tutti i monopoli di questo mondo: e quando si pensa che i suoi luminari sono membri, presidenti e direttori di mille e un circoli... quadrati, politici e non, verrebbe voglia di ridere, se il riso fosse sempre lecito, allorchè si leggono certe impertinenze radicali di siffatto gusto.

E passiam oltre.

***

Gli ultimi numeri del foglio avversario contenevano una serie infinita di singhiozzi elettorali e morali.

Ora, che son passati i fastidi supremi della gestazione si spera che tornerà ad esilararci gaio e sereno... se pure il Nume iniquissimo della Concordia, da esso invocato con accenti veramente strazianti, vorrà esaudirlo....

IN ITALIA

ROMA 12 — I coccapielleristi si agitano per far riescire il loro capo alla prossima elezione.

Si crede che nell'elezione avvenga un ballottaggio fra il principe Colonna e Francesco Coccapieller, e che in definitiva votazione venga a prevalere questo ultimo.

E ricomparso l'*Ezio II*, pubblicato dai coccapielleristi.

— La *Riforma* dice che vennero aumentati di L. 135 000 gli assegni al Vaticano per le rappresentanze all'estero, secondo è stabilito dalla legge pelle guarentigie.

MENDRISIO 10 - Eccovi un caso tristissimo avvenuto ieri.

La moglie del prof. Pavesi, insegnante di chimica al Liceo di Pavia, stava a Ligornetto in villeggiatura; presa da una parziale e momentanea esaltazione mentale, si precipitò dalla finestra ferendosi in modo che assai poche sono le speranze di guarigione.

GENOVA 11 — Eccovi il programma ufficiale delle feste per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Il giorno diciotto, inaugurazione del monumento, serata di gala al Carlo Felice, illuminazione della città e delle alture circostanti.

Il giorno diciannove, rivista, passata da Sua Maestà, della squadra navale, regata nel golfo, illuminazione del porto e fuochi artificiali.

MILANO — De Franceschi Franco, di anni 21, nato ad Atamo, negli Abruzzi, sergente nell'88° reggimento fanteria, la cui compagnia è di stazione a Monza, l'altro giorno si esplodeva un colpo di fucile al petto, mirando al cuore. Nello scatto, la canna, discostandosi alquanto dal posto, fece deviare la palla. Essa trapassò il petto del De Franceschi senza punto toccare il cuore. La detonazione chiamò immediatamente i di lui compagni, i quali, con gli ufficiali accorsi, provvidero alle prime cure. La ferita fu dapprima giudicata mortale.

Fu trasportato all'Ospedale di Monza, ove disse, a conferma, di una lettera trovatagli indosso, e diretta a S. M. il Re, che, stretto con giuramento ad alcuni cospiratori (?) della nostra città, aveva avuto mandato di uccidere il Re.

Stimando poscia supremamente abbietta una tale azione, disonorevole per chiunque, specie per chi indossa la divisa militare, aveva preferito togliersi la vita.

La lettera a S. M. finiva col raccomandare alla sua clemenza la propria madre.

Il Re stesso, quando ebbe notizia del fatto, negò fede alla versione che il De Franceschi gli aveva attribuito.

La istruttoria, aperta il giorno stesso dall'Autorità civile e militare, offrirebbe notevoli contraddizioni da parte del De Franceschi, le quali avvalorerebbero il giudizio primamente espresso da quanti ebbero conoscenza dei particolari del tentato suicidio e dei precedenti del De Franceschi, in perfettissimo accordo con l'opinione manifestata subito dal Re.

Il De Franceschi era un sottufficiale distinto, ben voluto dai suoi compagni e dai superiori: doveva passare a Modena per uscirvi col grado di sottotenente. Circa le opinioni politiche di lui, i suoi scritti, e specie una poesia trovatagli, non lo farebbero ritenere un repubblicano e molto meno un cospiratore.

Le Autorità civili e militari non hanno però finito il loro compito, poichè si attende principalmente che il De Franceschi sia in condizioni tali da permettere nuovi interrogatori.

ELEZIONI POLITICHE

Napoli 11. Risultato 58 sezioni. Belmonte 4145. Martinelli 2684. Manca la sessione di Ventotene.

Palermo 11. — 3° collegio — Levante 5086. Salemi 1748

Forlì 12. — Iscritti 17,285 — Votanti 2550 — Saladini 2042, Cipriani 130. — Ballottaggio.

CRONACA

Il colèra in provincia. — Bollettino dal 12 al 13 luglio: casi 24, morti 7 così divisi:

Codigoro — Casi undici, morti due dei precedenti.

Massafiscaglia — casi undici, morti quattro.

Ostellato — casi nessuno, morto uno dei precedenti.

Cento — un caso.

San Bartolomeo in Bosco — casi nuovi uno.

Il seguente telegramma ci dà notizie tristi e posteriori al suddetto bollettino:

Massafiscaglia 13, ore 9. 35.

« Ultime 24 ore casi nuovi 15, morti 4. Notte agitatissima. Vegliammo tutti. Cavalieri richiamato non volle moversi stante allarme crescente. Giunto arredo cucina. Ringraziasi Società Operaia.

Arvati.

Il Comitato centrale di soccorso, spedisce oggi a Massafiscaglia alcuni sacchi di indumenti e biancherie.

— Alla volta di Massafiscaglia partiva stamani per conto del Comitato a portare i soccorsi della scienza l'egregio Alfredo N vi testè laureato con onore in medicina e chirurgia nella università di Bologna.

Carità fraterna — Con atto superiore ad ogni elogio il Municipio di Cento si è fatto iniziatore della raccolta di offerte a prò dei colerosi, pubblicando il seguente Manifesto:

« Il Comune di Codigoro in breve periodo di tempo per la terza volta fieramente colpito dal colera, chiede il soccorso pubblico per alleviare la miseria di molte famiglie rimaste senza capo, di vecchi impotenti, di vedove ed orfani derelitti.

Mentre la Giunta si riserva di sottoporre al Consiglio Comunale per le sue deliberazioni la domanda del Comune di Codigoro, ha intanto nominato una Commissione composta dei signori Castaldini dott. Felice Assessore Municipale, Baroni Giovanni, Cristofori Giuseppe, Pirani Giacomo Consiglieri Comunali e Gigli dott. Umberto ai quali ha dato mandato di raccogliere offerte a prò di quegli sventurati.

La Commissione si accingerà subito al compito che le è affidato e la Giunta confida che la popolazione di questa Città e Comune risponderà volontieri all'appello di carità che le è diretto, dimostrando anche una volta che di fronte alla sventura ci sentiamo tutti fratelli. »

Dal Palazzo Municip. addì 9 Luglio 1886.

Per la Giunta
A. Mangilli

Dott. G. Salvi Segr. Capo.

Il mercato di ieri era ben provveduto di genere nuovo pronto pagato da L. 21 25 a L. 20 50 per qualità di merito, L. 18 50 a L. 19 25 per bonifica. In complesso sono ottime le notizie sul risultato del raccolto, e le qualità non lasciano a desiderare; è provvidenziale l'attuale stagione che permette una buona essicazione. C. F.

Il ff. di sindaco notifica:

Nell'intendimento di tutelare la salute pubblica;

Visto l'art. 104 della legge Comunale e gli art. 28 e 29 della legge sulla sanità pubblica;

Avuto il parere della Commissione Municipale di Sanità;

Invita tutti i cittadini, ed ordina a tutti gli Albergatori, Locandieri, Affittacamere e quanti altri Esercenti diano alloggio o ricetto a forestieri, di denunciare subito all'ufficio comunale di Sanità tutte le persone, che, provenienti dai Comuni della Provincia, avessero a prendere alloggio o dimora nelle loro case o nei loro esercizi.

Comizio Agrario. — Ieri ebbe luogo l'adunanza ordinaria di terzo invito, nella quale si approvarono gli oggetti all'ordine del giorno, da noi già pubblicati. Però quanto al consuntivo, atteso lo scarso numero degl'intervenuti, si deliberò di lasciarlo depositato per otto giorni nell'ufficio di segreteria a disposizione dei signori soci, trascorso il qual termine, se nessuno avrà fatto opposizione, si trasmetterà al Ministero.

Spettacoli futuri — Sta coprendosi di moltissime firme l'istanza, che qui sotto pubblichiamo, diretta al Consiglio Comunale.

Benchè avvolti da una grande calamità quale il cholera e da una piccola calamità quale l'elezione suppletiva, non dobbiamo dimenticare che fra otto giorni non si parlerà più di elezioni; e che il cholera presto o poi cesserà e che un po' di decoro alla città e di sollievo allo spirito devono avere il loro rapporto col calendario.

Il quale calendario ci dice che è ormai tardi e che l'onor Giunta anche se non è in grado di far essa formali proposte alla Giunta, ha però il dovere di provocare le deliberazioni del Consiglio, tanto più ora che su proposta dell'una e per deliberazione dell'altro si è già addivenuti alla nomina della Direzione teatrale.

Con raccomandazione, anche per conto nostro, della maggior sollecitudine, ecco intanto il tenore della istanza, sul di cui oggetto ritorneremo a momento opportuno:

Onorevole Consiglio

Grati all'Onorevole Municipale Rappresentanza per le precedenti sue deliberazioni, colle quali sempre corrispose all'adempimento di un desiderio vivissimo della cittadinanza, soddisfacendo agli urgenti bisogni di molte classi diseredate — i sottoscritti invocano ancora dall'onorevole Consiglio quelle determinazioni che valgano a far sì che anche per il triennio 87 89 si avveri l'apertura del nostro massimo Teatro, tanto desiderata dalla maggioranza dei cittadini.

I sottoscritti ora vanno tanto più certi di vedere assecondati il comune desiderio, dappoichè codesto spettabile Consiglio Comunale procedendo alla nomina, che non può essere *ad honorem*, di una nuova Direzione Teatrale in surrogazione della precedente dimissionaria, addimostrò col fatto di avere a cuore gli interessi cittadini ed il culto dell'arte.

Noi quindi nutriamo viva fiducia che l'onorevole Consiglio accoglierà favorevolmente la presente istanza, in una prossima straordinaria sessione, perchè la deliberazione possa riuscire non serotina ed efficace; addimostrando così quanto interessi alla comunale Rappresentanza il vero onore di questa nostra città, a nessun'altra città seconda, in ogni utile, nobile e decorosa iniziativa.

Che etc. etc.

Ferrara 12 Luglio 1886.

(Seguono le firme)

Una curiosa scenetta — La questura era da qualche giorno sulle traccie di un calzolaio, certo S. L., che doveva rispondere di furto e contravvenzione all'ammonizione, quando uno dei suoi agenti incontrò il *merlo* in Capo Ripagrande accompagnato dalla sua ganza. La guardia ingiunse all'S. L. di seguirlo e stava per arrestarlo se questi non avesse apposta una fiera resistenza cercando fuggire aiutato dalla druda. Ella s'appiccicò all'agente mordendolo e graffiandolo, mentre il calzolaio tentava ogni mezzo di disarmarlo. Ma col sopragiungere di un'altra guardia di P. S. l'S. L. e la donna inviperita furono messi al sicuro e tradotti in carcere.

Cavallo in fuga e tavolini per aria. — Questa mattina due giovanotti tornavano da una gita di piacere lasciando a briglie lente il cavallo attaccato a carrettino quando giunti in piazza alcuni scalpellini che battono un marciapiedi hanno impaurito l'animale. Questi s'è dato a corsa sfrenata e giunto sull'angolo del castello, lì dal *Tramway* la bottiglieria di Bolognesi per uno strappo nelle redini dato da uno dei due guidatori, ne ha investito e ribaltati gl'innocenti tavolini con grande fracasso.

Il peggio si è che ribaltarono dal veicolo i due poco esperti automedonti, i quali per rara fortuna non si sono fatti alcun male.

Poi il cavallo seguì la sua corsa indemoniata per fermarsi solo nei pressi del Cimitero Monumentale.

Siamo però assicurati che l'animale è bizzarrissimo e che più d'una volta ha rotto il freno con grave pericolo del suo padrone e dei pacifici cittadini. Speriamo che ciò che è oggi avvenuto, ispirerà prudenza e sarà di lezione a quel signore che è obbligato a non compromettere — per lo meno — l'osso del collo altrui.

Memoriale dei privati — Riceviamo e pubblichiamo:

Vigarano li 13 Luglio 1886

La prego voler notificare in un prossimo numero del di lei accreditato periodico, che il sottoscritto non ha nulla di comune col signor Antonio Balboni firmatario del foglietto inedito della tipografia ferrarese, e che raccomandava la elezione del signor Cavalieri Enea a Deputato al parlamento Nazionale.

Ringraziandola anticipatamente passo a rassegnarmi con distinta stima della S. V. Ill.ma.

Antonio Balboni
fu *Pier Paolo*
Delegato Com. di Vigarano

Dal diario della questura — A Ferrara furto di L. 100 ai danni del signor Benea Antonio.

I sospetti cadono su certo C. G.; ed arresto del calzolaio M. L. per traduzione a domicilio coatto.

A Berra ferimenti guaribili in giorni 6 di Baseli Luigi e Mantovani Mario per mano di C. P.

A Mirabello arresto di R. A. per oltraggi alla forza pubblica.

A Argenta arresto di P. S. e M. R. per furto di frumento.

A Pontelagoscuro — La riapertura del teatro sociale è stata una festa d'arte squisita, di beneficenza pratica e ben intesa, del più gaio buonumore, seminato per una notte deliziosa sulle sponde del buon padre Eridano.

Arrivati verso sera al vicino paese, le accoglienze furono delle migliori e un pubblico scelto, numeroso, trovammo che stipava il minuscolo ma grazioso teatro del Ponte, rispondente del resto a tutte le esigenze di un centro non molto popolato, ma in compenso ricco di utili e buoni elementi per la sua prosperità, e di cultori studiosi ed amorevoli della musica.

E come tali furono applauditissimi l'infaticabile M.° Bordina quale direttore del concerto nella sinfonia dell'*Aroldo* e in una primizia del ballo *Amor*, e quale solista nelle composizioni per clarino sulla *Traviata* e sul *Rigoletto*. Buon flautista il Teghi, accompagnatore valente il Vecchiati.

Dei ferraresi recatisi colà per coadiuvare quei filarmonici, ebbero meritate feste la signorina Clotilde Bartolucci nell'*Ange loin*, delicato *notturno* di sua composizione, e questa gentile insieme alla distinta signorina Mariuccia Negrelli furono presentate di magnifici *bouquets* di fiori dopo una fantasia sul *Faust* di Cerimele. Nel sesso forte Arlotti Ercole ha portato la palma col suo violino e seppe trarne effetti sorprendenti fra le acclamazioni del pubblico. Pure col violino piacque molto il fratello di lui Umberto giovane di belle speranze e di ottima scuola.

Abile sempre ed apprezzato il dottor Gustavo Calabria accompagnatore al piano. Fu chiamato al proscenio.

Per la parte vocale Alberto Sangiorgi disse benissimo e con l'intelligenza che lo distingue la tradizionale romanza del Rotoli *La mia bandiera*, non così tradizionale però come la *Stella confidente* che al Bartolucci apportò molteplici chiamate. Insieme i due cantanti eseguirono il duetto nell'opera *I masnadieri*, chiusura della brillante serata. *Dulcis in fundo*. Ecco: la serata non si chiuse qui giacchè ella finì col mattino dopo che fra le cortesie geniali e il buon cuore dei soci del teatro e in ispecial modo dei signori Turri, Gennari e Luppis la comitiva ebbe a gustare una lauta cena e due salti improvvisati, ma pieni d'anima. Ballare agli 11 di Luglio rasenta la follia, ma che cosa non si sarebbe fatto l'altra notte a Pontelagoscuro?

E la carità ci ha guadagnato molto giacchè parecchie centinaia di lire andranno ai poveri del paese, tutto il bell'incasso, e inoltre il resultato della vendita dei fiori, venduta a prezzi favolosi per la grazia di due avvenenti *marchandes de fleures*, dagli occhi vivaci, assassini, ed è col loro ricordo che chiudiamo quest'arida rassegna, feconda però di rimembranze dolci e soavi del caro Pontelagoscuro e de' suoi abitanti.

Teatro Tosi-Borghi — Per questa sera la grande accademia di beneficenza annunciata già e della quale demmo il programma vario ed attraente.

Superfluo qualsiasi *soffietto*.

Congregazione Consorziale
DEL TERZO CIRCONDARIO
NUOVO SCOLO

NOTIFICAZIONE

La Commissione nominata dalla Assemblea degli Interessati in questo Consorzio, col verbale 21 Aprile 1879 prot. 71, che fu approvato da questa R. Prefettura con sua Nota 5 Maggio detto anno N. 2633 Div. 3.ª, all'oggetto di studiare e redigere il Piano Organico e Regolamento Disciplinare per questo Consorzio; presentò il suo lavoro.

Dovendo il suddetto piano e regolamento venire discussi dalla Assemblea dei possidenti che fanno parte di questo Consorzio, per procedersi alla relativa deliberazione onde vengano attivati; ed essendosi ottenuto l'autorizzazione da questo R. Prefetto mediante Nota del giorno 8 andante Mese N. 5313 Div. 3.ª per il detto convocato; vengono perciò invitati i medesimi all'Assemblea generale, che all'anzidetto scopo avrà luogo nel giorno di Lunedì 19 corr. mese ad un'ora dopo mezzogiorno in questa Residenza Consorziale sita nella Piazzetta Municipale N. 19.

Qualora andasse deserto il convocato per deficienza del numero legale; verrà ripetuto nel successivo Lunedì 26 andante mese alla stessa ora: e saranno in esso valide e legali le deliberazioni che verranno prese qualunque sia per essere il numero dei possidenti interessati intervenuti.

Infrattanto nella Segreteria Consorziale trovansi depositati il Piano Organico non che il Regolamento in discorso, perchè tutti i Possidenti Interessati possono averne preventiva cognizione.

Non saranno ammessi all'Assemblea che i soli possidenti inscritti sui Campioni Consorziali, premuniti del Certificato comprovante l'inscrizione predetta, da venire presentato onde essere introdotti nella sala dell'assemblea.

Sono esclusi i Mandatari. I minori ed interdetti saranno rappresentati dai relativi Tutori o Curatori. I Corpi Morali dai loro Rappresentanti legali.

Dalla Residenza Consorziale,
Ferrara 10 Luglio 1886.

Il Vice Presidente
VILELMO BOARI

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia [illegible])

Telegrammi Stefani

Strasburgo 12. — Eletti al Consiglio municipale: 9 vecchi tedeschi, 23 vecchi alsaziani di cui 5 autonomisti, 10 prote-

stanti 4 c er c ili a s z ani e 4 alsazi ni ascritt a ne s n partit .

Parigi 12 — Il duca d' Aumale avendo ricevuto partecipazione che è stato radiato nei quadri dell' esercito, ricorre al Consiglio di Stato e simultaneamente ha indirizzato a Grevy una lettera datata da Chantilly 11 corr. dicente:

« Sono 3 anni dacchè senza pretesto e senza precedente mi infligeste la più severa pena disciplinare; allora tacqui; oggi radiandomi da quadri toccate la legge organica dell'esercito senza tener conto dei titoli conquistati in guerra. I vostri ministri colpiscono uomini senza macchia ed onerati pei servizi e la devozione leggendaria alla patria. Lascio ai miei consiglieri la cura di difendere una causa che è quella di tutti gli ufficiali. Quanto a me, decano dello stato maggiore e generale, devo ricordarvi che i gradi militari sono al disopra del vostro attentato e io resto generale.

Enrico d'Orleans duca d' Aumale »

Il duca di Chartres ha pure ricorso per lo stesso motivo al Consiglio di Stato.

Armentieres 12. — Una grande folla assisteva alla conferenza di Cassagnac. Vi furono risse fra i suoi partigiani e gli avversari. Le brigate di gendarmeria di Lilla ed Armentieres e dintorni furono impotenti a ricondurre la calma. Si fecero venire da Lilla due battaglioni ed uno squadrone di cacciatori. Vi sono parecchi feriti. Un gendarme venne ferito con una revolverata. Si fecero alcuni arresti. 800 persone assistevano alla conferenza.

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA, CAPITALE VARIABILE ILLIMITATO

CON FILIALI IN MIGLIARINO, PORTOMAGGIORE, CODIGORO E COMACCHIO

Rappresentante della Banca Romana e Corrispondente della Banca Nazionale

6.° Esercizio SITUAZIONE AL 30 GIUGNO **Anno 1886.**

ATTIVO

Voce	Descrizione	Importo parziale	Importo
Cassa	— Per biglietti e numerario		L. 103,937. 67
Portafoglio	Cambiali e vaglia cambiari scontati N. 1876	L. 1,835,915. 79	
	» a esigere presso il Cassiere » 111	» 189,337. 75	
	Anticipazioni sopra pegno di titoli » 14	» 19,650. —	
	» » di merci » 5	» 32,400. —	» 2,077,303. 54
Valori diversi	Rendita Italiana 5 0/0 L. 265; Detta depositata per conto terzi » 2,820; Detta deposit.ª alla Banca Romana » 2,000; Detta dep. alla Banca Nazionale » 2,500	L. 139,393. 05	
	Obbligazioni di Corpi Morali	» 40,759. —	
	Depositi per cauzione	» 75,487. 50	
	» a custodia	» 49,800. —	» 305,439. 55
Crediti diversi	Conti Correnti attivi garantiti	L. 299,669. 46	
	Effetti da incassare per conto terzi	» 38,823. 28	
	Fatture di lavori scontate	» 3,272. 42	
	Canoni d'affitto scontati	» 3,107. —	» 344,872. 16
Filiale Migliarino	— Saldo a suo debito		» 17,275. 35
» **Portomaggiore**	» »		» 4,939. 06
» **Codigoro**	» »		» 7,708. 79
» **Comacchio**	» »		» 2,052. 98
Sofferenze	— Effetti in sofferenza		» 2,032. 06
Spese d' impianto	Mobilio della sede Centrale e Filiali		» 6,588. —
	Stampe, libri e lavori d' impianto ecc.		» 4,513. 70
			L. 2,876,662. 86
Spese del corr. esercizio	— Amministrazione, stipendi, affitti, interessi passivi, imposte e diverse (comprese quelle delle Filiali)		» 50,323. 28
			L. 2,926,986. 14

CAPITALE SOCIALE

Voce	Importo parziale	Importo
Azioni N. 4037 da Lire 50	L. 201,850. —	
Azionisti per decimi a versare	» 1,113. —	
Capitale effettivamente versato	L. 200,737. —	
Riserva	» 66,135. 22	L. 266,872. 22

PASSIVO

Voce	Descrizione	Importo parziale	Importo
Depositi fiduciari	Conti Correnti al 3 1/2 0/0 (Capitale ed interessi) Lib. N. 204	L. 520,082. —	
	Depositi a Risparmio al 4 1/4 0/0 (Capitale ed interessi) Lib. N. 614	» 184,399. 25	
	Depositi in Libretti di Credito al 4 0/0 Lib. N. 501	» 1,346,568. 86	
	Depositi a scadenza fissa	» 59,076. 45	» 2,110,126. 56
Depositanti per cauzione			» 75,487. 50
» **per custodia**			» 49,800 —
Accettazioni cambiarie	a smobilizzo anticipaz. e Conti Corr.ti Attivi		» 189,000. —
Conto dividendo	Esercizio 1882		» 617. 25
» »	» 1883		» 898. 09
» »	» 1884		» 1,712. —
Conto Dividendo	Esercizio 1885		» 4,149. 75
Corrispondenti	— Saldo a loro credito in Conto Corrente		» 102,172. 46
Debitori e Creditori diversi	— Saldo a suo credito		» 4,206. 76
Banca Romana	— Fondo pel cambio		» 40,000. —
Fondo di previdenza	a favore impiegati della Banca		» 1,532. 05
Risconto	Portafoglio e Anticipazioni		» 16,259. 90
			L. 2,862,834. 54
Rendite del corr. esercizio	— Interessi attivi, sconti, provvigioni ed utili diversi a tutt' oggi		» 64,151. 60
			L. 2,926,986. 14

Consiglieri di turno
RASTELLI AVV. EUGENIO — ZAVAGLIA MARIANO
MELANDRI GIACOMO

Il Presidente
GATTI-CASAZZA CAV. STEFANO

Il Direttore
ALDO WIRTZ

Il Cassiere
CAMILLO CANDI

Il Capo Contabile
Rag. UGO TIOCCHI

Visto — *Il Sindaco effettivo di turno*
ROTA CESARE

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca è aperta dalle 10 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 12 merid. dei festivi.

1. Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 per 0/0 con facoltà al correntista di disporre mediante *Chèques*:
Lire 2000 a vista. — Lire 5000 con due giorni di preavviso. — Lire 10,000 con cinque giorni e somme maggiori con 10 giorni.

2. Riceve Depositi in *Libretti di Credito* al 4 0/0 senza limite di somme, e con facoltà di prelevare Lire 1000 a vista — Lire 2000 con due giorni di preavviso — Lire 4000 con cinque giorni, e somme maggiori con dieci giorni.

3. Emette *Libretti di Risparmio al 4 1/4 per 0/0 sino a Lire 8000 e con depositi non superiori a Lire* 100, e con facoltà al Depositante di ritirare Lire 100 a vista — Lire 300 con due giorni di preavviso — Lire 500 con tre giorni — Lire 1000 con cinque giorni, e per somme maggiori con otto giorni, di preavviso.

4. Accetta Depositi vincolati al 4. 0/0 fino a due mesi; al 4 1/4 0/0 da due a 6 mesi — e per termini più lunghi a condizioni da convenirsi.

5. Accorda *prestiti* ai soci e *sconta cambiali* fino alla scadenza di 3 mesi al 5 1/4 0/0 e fino a sei mesi al 5 3/4 0/0 nei giorni determinati.

6. Fa *anticipazioni* sopra deposito di Effetti Pubblici, Valori diversi, Derrate e sopra Fatture di lavori liquidate, in misura da convenirsi e al tasso d' interesse 5 1/2 0/0.

7. Apre *Crediti in Conto Corrente* contro deposito di Valori od altre garanzie equivalenti.

8. Rilascia assegni bancari, e s' incarica di incassi e pagamenti sopra tutte le Piazze del Regno, e sui Comuni della Provincia verso tenue provvigione determinate in apposite tabelle.

9. Eseguisce il cambio dei Biglietti di Credito Agricolo della Cassa Risparmio di Bologna.

10. Eseguisce il cambio dei Biglietti della Banca Romana.

La Banca s' interdice ogni speculazione commerciale od industriale, ed ogni operazione aleatoria di Borsa come altresì l' impiego delle somme depositate in operazioni a lunga scadenza.